

Bollettino Salesiano

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO
PER LE CASE SALESIANE, I DIRETTORI DIOCESANI E I DECURIONI
DIREZIONE GENERALE: TORINO (109) - VIA COTTOLENGO, 32 - TELEFONO 22-117

SOMMARIO: La preghiera dettata dal Santo Padre Pio XII per l'Anno Santo.
Novità ottocentesche. - Una Convenzione tra la G. I. A. C. e la Società Salesiana.
Azione Salesiana: Enna, Giornata salesiana. - Il cestino del povero. - Omaggi.

LA PREGHIERA

DETTATA DAL SANTO PADRE PIO XII
PER L'ANNO SANTO

Dio onnipotente ed eterno, con tutta l'anima Ti ringraziamo per il gran dono dell'Anno Santo.

O Padre celeste, che tutto vedi, che scruti e reggi i cuori degli uomini, rendili docili, in questo tempo di grazia e di salvezza, alla voce del Figlio Tuo.

Che l'Anno Santo sia per tutti un anno di purificazione e di santificazione, di vita interiore e di riparazione, l'anno del gran ritorno e del gran perdono.

Dà a coloro, che soffrono persecuzioni per la fede, il Tuo spirito di forza, per unirli indissolubilmente a Cristo e alla sua Chiesa.

Proteggi, o Signore, il Vicario in terra del Tuo Figlio, i Vescovi, i sacerdoti, i religiosi, i fedeli. Fa che tutti, sacerdoti e laici, adolescenti, adulti e vecchi, formino, in stretta unione di pensieri e di affetti, quasi una salda roccia, contro la quale s'infranga il furore dei Tuoi nemici.

La Tua grazia accenda in tutti gli uomini l'amore verso tanti sventurati, cui la povertà e la miseria riducono ad una condizione di vita indegna di esseri umani.

Desta nelle anime di quelli, che ti chiamano Padre, la fame e la sete della giustizia sociale e della carità fraterna nelle opere e nella verità.

« Dà, o Signore, la pace ai nostri giorni: pace alle anime, pace alle famiglie, pace alla patria, pace fra le nazioni. Che l'iride della pacificazione e della riconciliazione ricopra sotto la curva della sua luce serena la Terra santificata dalla vita e dalla passione del Tuo Figlio divino.

Dio di ogni consolazione! Profonda è la nostra miseria, gravi sono le nostre colpe, innumerevoli i nostri bisogni; ma più grande è la nostra fiducia in Te. Consapevoli della nostra indegnità, mettiamo filialmente la nostra sorte nelle Tue mani, unendo le nostre deboli preghiere all'intercessione e ai meriti della gloriosissima Vergine Maria e di tutti i Santi.

Dà agl'infermi la rassegnazione e la salute, ai giovani la forza della fede, alle fanciulle la purezza, ai padri la prosperità e la santità della famiglia, alle madri l'efficacia della loro missione educatrice, agli orfani la tutela affettuosa, ai profughi e ai prigionieri la patria, a tutti la Tua grazia, in preparazione e in pegno della eterna felicità nel Cielo. Così sia!

Natale 1948.

PIUS PP. XII

NOVITÀ OTTOCENTESCHE

Ci fu chi tentò con un certo successo di dimostrare come il volo, la radio, la televisione, la bilocazione e cose strabilianti del genere che saranno le novità di domani e dopo, fossero i *mezzi ordinarii in uso tra i primi due abitatori del paradiso terrestre*; e che inoltre la finalit  e la meta del progresso non consista in altro fuorch  nella ripresa delle vecchie posizioni perdute fatalmente allora dopo il saggio d'esame andato cos  male. La fede al riguardo lascia dire; la scienza arriccias il naso e sentenza che questo   fantasticare di poeti. La tendenza tuttavia a scoprire novit  nel vecchio non   di pochi e nemmeno di soli analfabeti. Se si asserisse a mo' d'esempio che proprio cent'anni fa in pieno quarantanove D. Bosco organizz  due mute di esercizi spirituali chiusi per i giovani dei suoi oratorii e una grandiosa muta durata una settimana nella chiesa della Misericordia esclusivamente per i giovani operai, qualcuno potrebbe pensare ad una tirata con i denti per aggiornare il Santo, che pur non   vecchio, e portarlo alla ribalta. Ma la storia, come   detto della matematica, non pu  essere un'opinione e tanto meno un romanzo,   semplicemente la storia documentata.

Il primo tentativo di raccogliere i giovani per gli esercizi chiusi risale al 1847 e non osiamo dire che fosse stato il solo D. Bosco a promuoverli. La sua genialit  di santo infatti non si esplic  tanto nell'inventiva quanto nella felice scelta dei mezzi pi  opportuni e redditizi dello zelo illuminato. Tutte le note sono sul rigo come tutti i vocaboli nel dizionario, ma non   di tutti trarre le melodie verdiane o la stupenda prosa manzoniana. Gli esercizi agli uomini erano una felice realizzazione dovuta allo zelo di D. Guala e del santo D. Cafasso che si conducevano ogni anno a S. Ignazio i pi  fervorosi; il tentativo si doveva fare con i giovani e di preferenza con coloro che sembravano i meno adatti, ma erano i pi  bisognosi. D. Bosco ne adocchi  un buon numero, ma si ridusse la prima volta ad una ventina, scelti con un criterio, che a prima vista sembrerebbe strano, mentre era tanto saggio: mise insieme non *oves et boves*, ma agnelli e lupacchioti. Un certo numero di quelli che erano fatti per garantire il buon esito e accanto a loro un altro numero di scapestrati, che dovevano fra l'altro farla da peccatori autentici e far esercitare la pazienza almeno ai meglio intenzionati. Ma fra loro, lui tutto, col suo zelo, la sua carit , le sue prerogative personali. Non aveva letti, non disponeva di camere, mancava di stoviglie e la casa Pinardi sembrava ancora per allora

l'arca di No  in mezzo alle onde della dissipazione e del chiasso. C'erano i padroni poi che protestavano per l'assenza dei giovani operai dal lavoro, i genitori che li reclamavano a casa, la novit  della cosa e la dissipazione dei giovani stessi. Con tutto ci  e con altro ancora che si pu  immaginare, come l'assistenza devoluta tutta e solo al povero prete, D. Bosco fu per il primo tentativo e la volle spuntare. E il predicatore?

Il Teologo Albert, il che non   poco. Era allora cappellano palatino, giovanissimo ancora e gi  divorato dallo zelo. Scende a Valdocco una domenica e si presenta a D. Bosco giovane lui pure di trentadue anni. Poche battute e le due grandi anime si sono intese perfettamente. Sempre vero che l'acqua va al mare e la santit  ai Santi. «*Ha gi  predicato?*» gli chiese D. Bosco. E il celebre oratore risponde con grande umilt  «*Qualche volta; ma se   il caso, mi preparo*».

Non occorre che questa battuta per definirlo e il santo gli affida l'incarico della prima muta di una settimana ai suoi giovani oratoriani esterni con quei quattro o cinque che rappresentano i primi ricoverati di casa Pinardi.

Comincia bene con un predicatore di quella quadratura che fu il teol. Albert, quel grande amico, che pi  tardi scender  nella Stura con i suoi parrocchiani di Lanzo, per raccogliere le pietre e costruirgli il collegio S. Filippo Neri. Finisce splendidamente!

L'anno seguente alla fine di luglio 1848 Don Bosco sotto l'incubo della guerra perduta e di un penoso scisma che gli ha tolti d'intorno i primi aiutanti e buon numero di giovani, mentre   pressoch  solo, affronta nuovamente la questione degli esercizi chiusi nella speranza di potersi formare nuovi catechisti. Il fedelissimo teologo Borel e il can. Glielmone di Rivoli li predicano; li seguono avidamente tredici giovani, questa volta scelti di proposito tra i migliori. Fra essi si nota Reviglio, Gastini, Buzzetti. Anche questa volta D. Bosco li assistette e li alloggi  in casa, perch  fuori era il finimondo per effetto della prostrazione morale e dei turbolenti, usi a pescare dovunque nel torbido il motivo anticlericale, come spunto finale.

Due mute invece, la prima di 28 e la seconda di 39 giovani venuti questa volta anche da Chieri (4) da Cambiano (4) da Moncalieri (2) furono tenute sulla collina di S. Margherita nella prima e nella terza settimana del luglio 1849. Una comoda e ridente villa allora di propriet  del teologo Vola (il donatore munifico, che and  incontro a D. Bosco, offrendogli l'orologio d'oro, la prima

volta che scese a Valdocco con mamma Margherita) venne messa a disposizione di D. Bosco, che vi sali con i giovani, assistendoli con quel suo inarrivabile zelo, mentre lo stesso teol. Vola con il teol. Botto tennero la predicazione.

L'idea d'una villa in posizione ridente fa colpo e induce a credere che con quell'attrattiva non era difficile indurre i giovani a chiudersi per una intera settimana, dedicandola esclusivamente alle pratiche religiose. Quattro parole del biografo di D. Bosco però ci danno l'impressione esatta di quella villeggiatura. — *Una panca, due sedie, un asse, una coperta per terra, un pagliericcio erano i loro letti.* — La villa poi non molto capace riusciva occupata dai sottotetti ai sottoscala. E tuttavia grande e piena soddisfazione in tutti.

Gli Esercizi ai giovani torinesi. Il successo o per meglio dire, il frutto riportato nelle mute precedenti indusse D. Bosco a indire un corso di esercizi spirituali a tutta la gioventù di Torino. L'organizzazione può essere un modello anche per il nostro tempo. Scelse la chiesa più centrale, quella della Misericordia; lanciò l'idea fin dalla terza domenica d'Avvento, che fu il 16 dicembre 1849; invitò i parroci a interessarne i giovani; passò da molti padroni e da maggiori famiglie per esortarli a lasciar liberi in certe ore garzoni e figli nell'ultima settimana di dicembre,

come quella che ha più feste; fece stampare millecinquecento copie di un avviso sacro, che noi diciamo oggi volantino, che è uno stupendo saggio del suo grande cuore pei giovani: « *Giovani, giovani miei cari, delizia e pupilla dell'occhio di Dio, non vi rincresca di tollerare alcuni disagi della stagione, onde procurare alle anime vostre un bene che non verrà meno giammai... Beati voi, se da giovani vi avveziate ad osservare la divina legge* ».

La sera del 22 la chiesa era gremita; quattro i predicatori, il can. Borsarelli, il teol. Borel, D. Ponte e il can. Lorenzo Gastaldi. Interessante l'orario: ore 5,30 Messa; 6 Meditazione; ore 12 Messa - canto - dialogo. *Sera:* ore 19 istruzione; ore 20 meditazione - benedizione. Doveva tener conto dei lavoratori che erano i più e degli studenti. Al mattino soltanto qualche centinaio alla Messa; durante le altre funzioni, pigiati all'inverosimile. L'esito consolante indusse molti a chiedere che l'esperimento si ripettesse più frequentemente.

A conclusione di questa rievocazione fatta dal nostro D. Bronesi, riportiamo qui gli avvisi che Don Bosco diede ai giovani stampati in un foglietto al termine del corso. Potranno tornare utili ai nostri Direttori Diocesani e Decurioni che zelano la pia pratica nei loro centri di apostolato:

Avvisi di un amico alla gioventù secondo i bisogni dei tempi.

1° Ricordatevi, o giovani, che voi siete la delizia del Signore. Beato quel figlio che da giovane comincia ad osservare la legge del Signore.

2° Iddio merita di essere amato perchè ci ha creati, ci ha redenti, e ci ha fatto e ci fa innumerevoli benefizi e tiene preparato un premio eterno a chi osserva la sua legge.

3° La carità è quella che distingue i figliuoli di Dio dai figliuoli del demonio e del mondo.

4° Colui che dà buoni consigli a' suoi compagni fa grande opera di carità.

5° Obbedite ai vostri superiori, secondo il comando di Dio, ed ogni cosa vi riuscirà bene.

6° Chi vuol vivere da buon cattolico deve guardarsi da quelli che parlano male della religione, dei suoi ministri e specialmente del Papa che è il padre di tutti i cattolici. Dite pur sempre essere un cattivo figlio chi parla male di suo padre.

7° Guardatevi dalla lettura dei libri e dei fogli cattivi e procurate di leggerne dei buoni.

8° Le abitudini formate in gioventù per lo più durano tutta la vita: se sono buone ci conducono alla virtù e ci danno morale certezza di salvarci. Al contrario guai a noi se ne prendiamo delle cattive.

9° Le cose che sogliono allontanare il giovane dalla virtù sono i cattivi compagni, l'eccesso del

bere, l'attaccamento al gioco, l'abitudine al fumare tabacco.

10° Per cattivi compagni s'intendono: 1° Quelli che cercano di parlare di cose disoneste, o fanno cose contrarie alla virtù della modestia. 2° Che parlano con disprezzo della religione. 3° Che vi allontanano dalle funzioni di Chiesa o v'invitano a trasgredire i vostri doveri.

11° L'eccesso del bere snerva le forze del corpo, fa venire a noia la divozione, porge occasione di frequentare luoghi pericolosi.

12° L'attaccamento al giuoco vi conduce alle risse, alle bestemmie, a trasgredire i vostri doveri ed a profanare i giorni festivi.

13° L'uso del tabacco e soprattutto il fumarlo e il masticarlo, guasta i denti, indebolisce le forze alla gioventù e conduce a frequentare compagni viziosi.

AVVISI DI MASSIMA IMPORTANZA

1° Fuggite l'ozio e gli oziosi, lavorate secondo il vostro stato; quando siete disoccupati siete in gravissimo pericolo di cadere in peccato. L'oziosità insegna ogni sorta di vizi.

2° Vivete sempre nella massima allegria, purchè non facciate peccato.

3° Fate ogni sforzo possibile per non mai perdere la predica nei giorni festivi.

4° Sceglietevi un confessore di vostra confidenza, frequentate i Sacramenti della Confessione e Comunione. S. Filippo Neri, quel grande amico della gioventù, esortava i giovani a confessarsi ogni otto giorni e a comunicarsi anche più spesso, secondo gli avvisi del confessore.

5° Figlio, hai un'anima sola; pensa a salvarla. Nulla giova acquistare tutto se perdi l'anima tua. Beato chi si trova in punto di morte e avrà fatto opere buone in vita sua.

«Scrivi, o figlio, nel cuore il detto mio
Fallace è il mondo, il vero amico è Dio».

UNA CONVENZIONE TRA LA G.I.A.C. E LA SOCIETÀ SALESIANA

La preoccupazione dell'unità organizzativa dell'azione apostolica tra le masse giovanili ha condotto, nei mesi scorsi, a una serie di incontri tra la Presidenza centrale della Gioventù Italiana di Azione Cattolica e alcuni tra gli Ordini Religiosi che si interessano dell'educazione dei giovani.

La formula che ne è scaturita appare particolarmente feconda: gli Ordini o Congregazioni conservano la piena autonomia sul piano educativo ed inseriscono le loro Associazioni interne nella grande famiglia della G.I.A.C. per tutto quello che concerne l'unità di azione attraverso i più moderni mezzi di apostolato.

Il 16 gennaio scorso si concludeva una convenzione tra l'Ordine dei Frati Minori e la G.I.A.C. in virtù della quale nasceva la «Gioventù Antoniana di Azione Cattolica».

Il 24 maggio fu la volta della famiglia Salesiana, la quale avendo un'azione educativa su una massa imponente di giovani è stata particolarmente sensibile alla soluzione del problema.

Proprio il giorno della festa di Maria SS. Ausiliatrice, il prof. Carlo Carretto e Mons. Federico Sargolini, rispettivamente Presidente ed Assistente Centrale della Gioventù Italiana di Azione Cattolica hanno firmato col nostro Rettor Maggiore la convenzione che costituisce, in seno alla grande famiglia della G.I.A.C., la «Gioventù Salesiana di Azione Cattolica», la quale avrà le sue Associazioni nelle Case Salesiane di Italia: Collegi, Oratori, Parrocchie, Case di formazione, Orfanotrofi, Istituti per la gioventù povera ed abbandonata.

Il testo della convenzione così si esprime: «Nello spirito della fedeltà al Papa ed alla Chiesa, tradizionale della Società Salesiana, ricordando che fin dal tempo di Pio XI la famiglia Salesiana aveva aderito con prontezza alle diret-

tive pontificie sull'Azione Cattolica, il Rettor Maggiore della Società Salesiana ed il Consiglio Superiore della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, stabiliscono quanto segue:

1) È costituita in ogni Casa salesiana, collegio, oratorio, parrocchia, un'associazione giovanile di Azione Cattolica che prenderà il nome di associazione della Gioventù Salesiana di Azione Cattolica.

2) L'Associazione della Gioventù Salesiana di Azione Cattolica sarà il centro propulsore delle attività apostoliche proprie dell'Azione Cattolica e dei giovani delle rispettive Case. Le quattro Compagnie dei collegi e degli oratori continueranno a svolgere le loro tradizionali attività e saranno le più preziose ausiliarie dell'Azione Cattolica ed il vivaio dei suoi migliori elementi.

3) Le Associazioni della Gioventù Salesiana di Azione Cattolica nella loro formazione seguiranno lo spirito ed il metodo educativo di D. Bosco ed avranno come ideale apostolico Domenico Savio.

4) Le Associazioni della Gioventù Salesiana di Azione Cattolica per quanto riguarda la struttura organizzativa (specializzazione verticale: Aspiranti, Juniores, Seniores; specializzazione orizzontale: Lavoratori, Studenti, Rurali; dirigenti: Presidente, delegati Aspiranti Capi, Guide, ecc.); i programmi, le attività e l'apostolato organizzativo, si atterranno alle direttive del Centro Nazionale della G.I.A.C. tramite il rispettivo Centro Diocesano.

5) Per il tesseramento sarà adottata la prassi normale per le associazioni delle parrocchie, degli oratori, dei collegi; invece per le case di Aspirantato, per gli Istituti della Gioventù povera ed abbandonata, per gli Orfanotrofi, si stabilirà di anno in anno una quota globale.

6) L'Assistente Ecclesiastico ed il Presidente di Associazione verranno nominati dal Vescovo Diocesano su proposta dell'Ispettore e del Direttore della Casa in cui ha sede l'associazione.

7) Il Rettore Maggiore dei Salesiani d'intesa con l'Assistente Centrale della G.I.A.C., nominerà l'Assistente Nazionale ed il Segretario Nazionale della Gioventù Salesiana di Azione Cattolica i quali saranno membri di diritto del Consiglio Superiore della G.I.A.C., in seno a cui rappresenteranno la voce della Società Salesiana.

8) Accanto all'Assistente Nazionale ed al Segretario Nazionale della Gioventù Salesiana di Azione Cattolica, si formerà un consiglio direttivo nazionale di sacerdoti salesiani assistenti e di dirigenti laici della Gioventù Salesiana di Azione Cattolica che rappresenteranno la fa-

miglia Salesiana in seno alla G.I.A.C. Detti elementi sono tutti di nomina del Rettore Maggiore con il gradimento del Consiglio Superiore della G.I.A.C.

9) Questo schema di convenzione vale di esperimento per un triennio e rappresenta lo strumento di una fraterna collaborazione al servizio della Chiesa e dell'apostolato ».

AZIONE SALESIANA

ENNA - Giornata Salesiana.

Fra le giornate salesiane che si sono svolte e si vanno svolgendo in Sicilia, nel fervore della ripresa, va segnalata quella tenuta ad Enna la domenica 12 giugno u. s.

Promossa dal Comitato di Azione Salesiana di cui fanno parte: Monsignor Angelo Termine, decurione; il signor Giuseppe Fiorenzi ed il prof. Salvatore Paxia zelatori; i Parroci della Città; i Dirigenti delle Associazioni di A. C.; rappresentanze dei Cooperatori e degli Ex-allievi Salesiani, ebbe pieno successo e largo carattere popolare.

Portò alla cittadinanza la luce e la fiamma della grande figura e del vasto apostolato di San Giovanni Bosco — così ne riferì un quotidiano dell'isola « La Sicilia del Popolo » — il salesiano don Antonio Fasulo, il quale con lena infaticata e slancio giovanile, parlò, alla vigilia della giornata, ai Cooperatori ed alle Cooperatrici in una riunione preparatoria, nella chiesa del Carmine dov'è l'Altare di S. Giovanni Bosco, e, il mattino successivo, alla massa dei fedeli, *infra-missam* nella chiesa Madre, poi in quelle di S. Marco, di S. Giovanni Battista e di S. Francesco d'Assisi, rievocando e portando ovunque lo spirito e la calda, amorevole parola del Santo che consacrò tutte le sue energie e le sue mirabili istituzioni all'elevazione morale e alla salvezza della gioventù e del popolo.

Rendendo omaggio alla Patrona di Enna, la Madonna della Visitazione, e prendendo lo spunto dal vangelo del giorno: « *Euntes docete omnes gentes* » il conferenziere additò nell'opera Salesiana la continuazione dell'apostolato cristiano e della perenne assistenza della celeste Ausiliatrice alla Chiesa, traendone motivo per raccomandare la cooperazione Salesiana.

Degna chiusura della riuscita giornata, che fruttò l'iscrizione di numerosi nuovi cooperatori e suscitò propositi di sempre più largo ed intenso movimento salesiano nella città di Enna, fu una splendida conferenza su Don Bosco tenuta la sera

dal nostro propagandista nella cattedrale gremita, come al mattino, da un'imponente folla, che la seguì con vivo interesse e manifesta commozione.

Il cestino del povero.

All'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice di via Bonvesin in Milano funziona da tempo una provvida iniziativa: *Il cestino del povero*.

È un paniere in cui spontaneamente le alunne depongono le loro rinunce per i poveri. Si trova in un angolo d'ogni classe, o nell'ufficio accanto alla Presidenza. Le alunne lo sanno trovare in qualunque ora del giorno. Vi passano accanto silenziose e vi lasciano scivolare, schive di essere vedute, un dolce, una mela, un pacchetto di zucchero, un pacchetto di pasta, un involtino...

Ognuna dà il poco che può e che vuole dare: il cestino del povero raccoglie tutto.

I poveri bussano quasi di continuo alla porta. E il cestino della carità provvede a molte miserie; anche se non può arrivare a tutte!

A ognuno si dona nel nome di Dio e in ognuno si ravvisa il volto di Gesù. Diceva una piccolina di 1^a Elementare:

« *Ho visto un povero e gli ho dato cinque lire* ».

« Brava! E sai chi è il povero? ».

« *Il povero è Gesù!* ».

L'altro giorno, mentre un uomo faceva scivolare nelle tasche uno dei pacchetti della carità, esclamò con una voce debole che sapeva di commozione:

« *Ce ne sono ancora di persone buone. Lei non sa il bene che mi fa in questo momento* ».

E una povera donna, esasperata contro tutti e contro tutto, perchè duramente provata dalla sventura, dopo un'accoglienza fraterna e un po' di provvidenza, uscendo esclamava: « *Mi sento più riconciliata con la vita. Almeno c'è qualcuno che mi vuole ancora bene!* ».

OMAGGI PERVENUTI ALLA DIREZIONE

RAFFAELE BRINI — **Dalle certezze di ragione alla certezza della Fede.** - S. P. E. L. 300

Studio sul tipo di certezza nell'assenso razionale alla rivelazione cristiana.

« Qual è il tipo di certezza razionale consentita al credente che sottoponga ad un esame confermativo le premesse criteriologiche della sua Fede? » si chiede l'Autore. E risponde con queste pagine soddisfacendo le esigenze della ragione umana che non perde nulla nell'accendersi della luce della Fede, anzi vi guadagna tutto, perchè solo con il suo aiuto riesce a mettere a fuoco tutta la realtà.

Ai rev.mi signori Direttori Diocesani e Decurioni dei Cooperatori

ci pregiamo raccomandare le seguenti edizioni della S.E.I.

Per ordinazioni rivolgersi alla SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (109)

TEOLOGIA

PISCETTA A., S. d. B. - GENNARO A., S. d. B. S. Theologiae Doctor et in Pontificio Athenaeo Salesiano Theologiae Moralis Professor.

ELEMENTA THEOLOGIAE MORALIS

ad codicem Juris Canonici exacta.

- Vol. I. **De Theologiae moralis fundamentis.** 1) *De actibus humanis* - 2) *De conscientia* - 3) *De legibus* - 4) *De peccatis*. Pag. 403. L. 825
- » II. **De obligationibus erga Deum et nos ipsos.** 1) *De virtutibus theologis* - 2) *De virtute religionis* - 3) *De prudentia, fortitudine et temperantia*. Pag. 635. L. 850
- » III. **De obligationibus erga proximum.** 1) *De iustitia et iure* - 2) *De iniuriis et restitutione* - 3) *De contractibus et successione hereditaria*. Pag. 703 L. 1000
- » III. **Appendix in qua allegationes iuxta novum Codicem civilem italicum recensentur et integra de possessione, de praescriptione et de successione hereditaria tractatio ad eundem novum Codicem civilem italicum exacta traditur.** L. 140
- » IV. **De obligationibus peculiaribus - De poenis ecclesiasticis.** Page 419. L. 550
- » V. **De Sacramentis in genere et de quinque primis Sacramentis in specie.** 1) *De Sacramentis in genere* - 2) *De Baptismo* - 3) *De Confirmatione* - 4) *De Eucharistia* - 5) *De Poenitentia* - 6) *De Extrema Unctione*. Pag. 986. L. 1500
- » VI. **De Ordine et de Matrimonio.** Pag. 479. L. 600
- » VII. **De peccatis castitati oppositis et de usu matrimonii.** Pag. 239. L. 400

L'opera eccelle sopra tante altre in uso nei Seminari e si presenta ben ordinata, chiara nell'esposizione, abbondante e sicura nella dottrina, esposta con metodo rigorosamente scientifico. Offre un insegnamento positivo, non conosce gl'interminabili *obiicies*, non soffoca l'enunciazione dei principi con l'indicazione dei casi in cui si possono applicare. Il metodo è soprattutto positivo-scolastico, ma nelle questioni dipendenti si riveste pure di casistica. La dottrina e l'esperienza didattica degli Autori hanno permesso la pubblicazione di quest'opera che per i giovani studenti è, forse, una delle migliori.

Ai rev.mi signori Direttori Diocesani e Decurioni dei Cooperatori

ci pregiamo raccomandare le seguenti edizioni della S. E. I.

Per ordinazioni rivolgersi alla SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (109)

PISCETTA A. - GENNARO A.

ELEMENTORUM THEOLOGIAE MORALIS SUMMARIUM

Pag. 821, carta indiana, rilegatura in tela, formato tascabile. L. 2000.

Dell'opera magistrale, alla quale le più insigni riviste tributarono ampie lodi all'apparire di ciascuno dei suoi volumi, presentiamo questo compendio tascabile, utilissimo, per non dire necessario, per il Clero, desideroso di avere a portata di mano una sintetica ma chiarissima e ordinata trattazione di tutta la Teologia morale. A facilitare le consultazioni e le ricerche dei singoli argomenti soccorrono due indici, uno analitico e l'altro dei Canoni.

Si è voluto in quest'opera legare la praticità e la solidità alla competenza.

Siamo certi che questo volume colmerà una lacuna notevole e riuscirà di somma utilità tanto ai giovani studenti che troveranno in esso tutti gli elementi per la loro preparazione scolastica, quanto al Clero che con questo manuale, pratico e facilmente consultabile, potrà sempre sopperire a qualsiasi necessità dottrinale che sorgesse nell'esercizio del suo ministero.

PRAT P. FERDINANDO, S. M.

LA TEOLOGIA DI SAN PAOLO

Traduzione del Sac. Prof. Giulio Albera. Due volumi di complessive pag. 950. L. 1500

Questa esegesi paolina rivela uno spirito che ha lungamente meditato la dottrina dell'Apostolo delle genti, che ne abbraccia in un istante tutti i confini, le sue antitesi, le apparenti antinomie, ed esamina i particolari non meno che l'insieme.

È un'opera di lungo respiro che conduce ad un'esatta idea del pensiero complesso insieme e semplice del grande Apostolo.

Se v'è autore di cui sia necessario conoscere la storia per intenderne gli scritti, questi è senza dubbio San Paolo e chi voglia penetrarne l'animo e rifletterne in se stesso lo stato psicologico al momento ch'Egli scriveva le sue lettere, ha compiuto già metà del cammino per intenderlo.

A questo aiuta appunto il Prat, che non si dimentica mai di porre la dottrina paolina in corrispondenza con la storia del santo Apostolo, come in sua propria cornice.

La Teologia di San Paolo del Prat è stato valutato come l'inizio d'un rifiorire gigantesco della sapienza cristiana, arma più potente per la difesa della Chiesa e della Verità rivelata.

Ai rev.mi signori Direttori Diocesani e Decurioni dei Cooperatori

ci pregiamo raccomandare la seguente edizione della S. E. I.

Per ordinazioni rivolgersi alla SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (109)

LEGGI ECCLESIASTICHE

GIOVANNI CAVIGIOLI

MANUALE DI DIRITTO CANONICO

Magnifico volume in-8 di pag. 763.

L. 1200

L'opera di cui vivissima era la necessità è giunta già alla 3^a edizione. Questo fatto in sé implica che l'opera, oltre che necessaria, è anche pregevole. Nella 3^a edizione non vi sono mutamenti sostanziali nel disegno e nella struttura, solo qualche colpo di lima, qualche lacuna in meno.

L'Autore ha poi procurato di mettersi al passo con la giurisprudenza canonica che, lavorando su un diritto vivo, è di per sé dinamica.

È quindi l'opera più aggiornata e più competente in materia che ben può stare a confronto con quella del Sägmüller, per altro introvabile e non più aggiornata.

- Facciamo noto che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale col N. 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO. Ognuno può valersene, con risparmio di spesa nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.

BOLLETTINO SALESIANO

DIREZIONE GENERALE: TORINO (109) - VIA COTTOLENGO, 32 - TELEFONO 22-117

IMPORTANTE Per correzioni d'indirizzo si prega di inviare sempre insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo
Si ringraziano i Signori Agenti Postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.

Si invia gratuitamente.

Spedizione in abbon. postale - Gruppo 2°